ANNO VII. — N. 280 UDINE, MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 10-11 DICEMBRE 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

INCIDENTI

Lasciate da banda le grandi quistioni: e perfino quella pur tanto interessante dell'Esposizione finanziaria, che tra i *sì*, i *no*, i *forse*, e i *credesi* finisce col confessare che le condizioni non sono prospere, e che bisogna togliere di qui per mettere di lì, con un successo assai problematico — i giornali liberali si occupano degli incidenti. E prima di tutto è l'incidente Castellazzo: pel quale, abortito per la seconda volta il progetto di un giurì, ora si aspetta con grande ansietà il responso della Camera sulla proposta della Giunta che unanime propone l'approvazione dell'elezione medesima. Or qui si pronunciano tre modi di soluzione: o l'accettazione pura e semplice; o l'accettazione dopo discussione colla votazione pubblica o coll'appello nominale; o l'accettazione colla votazione segreta. Poichè domani sapremo il giudizio pronunciato dalla Camera aspettiamolo tralasciando le ipotesi.

Altro incidente è la dimostrazione repubblicana di Mantova, compiutasi Domenica, con gran concorso di rappresentanze, di bandiere, di oratori. Si tenne un *meeting*, nel quale il *Cittadino* (sic) Sacchi, che teneva la Presidenza, al dir della *Lombardia* pronunciò " un discorso elevatissimo, ispirato a sensi schiettamente repubblicani e venne accolto da unanimi applausi. Lesse le adesioni di molte società, di patrioti e dei deputati dell'estrema sinistra. » Un telegramma dell'onor. Cairoli allusivo a Castellazzo venne salutato da battimani e dalle grida *viva Castellazzo, abbasso Finzi.* E fu come dar la stura ad una botte; Castellazzo fu il ritornello di tutti i brindisi; lo si cucinò in tutte le forme; egli martire, egli perseguitato, egli vittima, ecc. ecc. Tutto ciò per influenzare sul voto della Camera, la quale è avvertita, che se non approverà l'elezione di Castellazzo, dovrà provare i fulmini dell'estrema sinistra, dei repubblicani ecc. ecc.

Terzo incidente; quello di Ungaro. Ungaro è napoletano; ma da Napoli, durante l'epidemia scappò per rifugiarsi in Svizzera. Dietro le rimostranze dei giornali, l'Ungaro prima tentò giustificarsi, poi pensò di ritornare; e quando il pericolo grave era scomparso, si lasciò vedere in qualche ospitale. Di ciò volevasi che Re Umberto l'avesse lodato nell'udienza accordata alla Deputazione parlamentare recatasi a ringraziarlo, e della quale l'Ungaro faceva parte e *La Stampa* narrò la cosa, lodando e il Re e l'Ungaro. Il Pres. Biancheri nel darne conto alla Camera, non ne fe' cenno, e, interrogato se era una ommissione, rimandò l'interpellante al rendiconto ufficiale. L'Ungaro non soddisfatto sostenne la verità del racconto della *Stampa*; il Trinchera invece la rinnegò; di qui uno scambio di lettere e di reclami, e probabilmente conseguenze più serie.

Altro incidente: quello di Sanguinetti: che dopo aver discorso per due giorni sulle Convenzioni, venne pregato dal Presidente Biancheri di terminare Sabato, ovvero di troncare il suo discorso. Ma il Sanguinetti accolse male il consiglio; e abbandonò indispettito l'aula. La conclusione si fu, che lunedì potè il Sanguinetti per un terzo giorno intrattenere la Camera quasi deserta colla sua prosa.

Quinto incidente; quello di Saladini. Quest'onorevole ha presentato le dimissioni dell'ufficio di deputato: perchè riteneva di non aver più speranza di poter esercitare il mandato efficacemente.... Nella Camera sorsero gli on. Mariotti, Fortis e Miceli a domandare che non si accettassero le dimissioni. La Camera aderì e concedette coll'unanimità un congedo di due mesi. Il Biancheri nel comunicare la deliberazione al Saladini, disse che la proposta era stata fatta solo dal Mariotti e sostenuta dal Costa, che non ci era entrato punto. Di qui reclami di Fortis e di Miceli, ecc.

Non facciamo le meraviglie, se il Biancheri, dopo tutti questi incidenti, abbia dichiarato che il dirigere la seduta della Camera è ormai un affare impossibile.

Politica coloniale e marina italiana

A proposito delle notizie da noi riprodotte ieri l'altro sotto il titolo *gravissimo fatto*, scrivono da Roma al *Corriere di Torino*:

Un giornale dell'Alta Italia ha da Roma che, volendosi mandare un corpo d'esercito italiano in Egitto, in un recentissimo Consiglio di Ministri, il Ministro della marina avrebbe dichiarato che l'Italia non aveva navi sufficienti per questa spedizione, e che quindi occorreva rivolgersi alla marina mercantile ecc.

Il fatto narrato in questi termini non è esatto. Ecco invece come stanno le cose, secondo le mie informazioni.

Quando, alcuni mesi addietro, stava per riunirsi la Conferenza di Londra per l'assetto delle cose di Egitto, il gabinetto di Londra propose all'Italia di condividere con essa sola il *controllo* dell'Egitto, purchè l'Italia si assumesse l'incarico di sbarcare colà un suo corpo d'esercito di 25,000 uomini.

L'onor. Mancini parve inclinatissimo ad accettare la proposta e trattavane volentieri coll'Ambasciatore inglese a Roma.

Intanto il Mancini domandò al suo collega della Marina, Acton, se l'Italia aveva i mezzi sufficienti o idonei a compiere eventualmente questa spedizione.

L'Acton mise innanzi alcune difficoltà, tra le quali questa che, la marina da guerra italiana non aveva ufficiali e piloti che conoscessero bene i paraggi del Mar Rosso. E siccome la possibilità di questa spedizione trattavasi sul serio, l'Acton e il Mancini pensarono di domandare alle Compagnie di navigazione italiane, e specialmente a quelle di Florio e Rubattino alcuni de' loro capitani più abili pel servizio delle regie navi in questa circostanza.

Ma intanto le trattative, per questa spedizione tra l'ambasciatore inglese e il ministro Mancini, non bene tenute segrete, si seppero dal gabinetto francese; il quale si affrettò a conchiudere colla Inghilterra un *accordo*, che veramente non era tale, ma che bastò a mandare a monte i progetti ventilati alla Consulta ed anche a far fallire la Conferenza di Londra per le cose d'Egitto.

Questo il fatto che, così rettificato, lo tengo per esattissimo. I commenti ai lettori.

PICCOLO COMMERCIO

Ogni giorno nuovi guai. L'associazione generale degli industriali commercianti di Genova ha inviato al ministro di agricoltura e Commercio una lunghissima memoria in cui si toccano i principali bisogni ed interessi del piccolo commercio.

Non potendo per mancanza di spazio riportare intieramente questo importante documento della miseria nazionale, ci limiteremo a riferire quanto esso dice intorno alla necessità di banche cooperative mutue e di una amministrazione della giustizia pronta e a buon mercato.

Una Banca cooperativa mutua potrebbe, secondo la detta memoria, aiutare moltissimo nei suoi bisogni il piccolo traffico.

Si richiederebbe però che la finanza liberasse questi enti da ogni tassa di circolazione, di bollo e di registro, non essendo attualmente le cooperative esenti che per i soli atti di costituzione, di recesso e di ammissione di soci.

Gravosi oltremodo sono i diritti che si è obbligati a pagare per ogni versamento rateale delle azioni.

Pare inoltre poco giustificato che dagli istituti di credito si percepisca l'importo di una marca di bollo (cent. 5) ad ogni estinzione di effetti scontati, mentre tale onere dovrebbe essere sopportato dall'istituto che rilascia la quitanza.

Grave danno poi per il commerciante ed industriale si è la viziosa organizzazione della giustizia, che riguardata come un ramo di prodotto finanziario, si è fatta sempre più lunga, costosa e rovinosissima.

Converrebbe accrescere la competenza dei conciliatori, esentare da tassa la pro-

---

7 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

Tebaldo pose il foglio in un abito che la madre avrebbe indossato fra pochi giorni e nel domani lasciò la sua terra natale per mettersi in fuga sulla regia strada, che dalla Germania scende nel Tirolo e va costeggiando sempre il fiume Adige.

VII.

Chi si fosse trovato il 16 settembre 1835 sulle sponde dell'Adige dove appunto questo fiume lasciando le regioni del Tirolo entra in quelle della Venezia e serpeggiando or lento or rapido tra monti, valli, e colline, porta le sue acque a borgate e villaggi, a città finchè tutte le riversa nel mare; chi si fosse trovato in quel sito avria veduto un fanciullo sui quindici anni il quale in abito decente e signorile secondo l'uso di quel tempo, andava errabondo come persona la quale ignora la strada che deve tenere e la meta a cui deve riuscire. Aveva bionda la chioma, gli occhi neri e vivaci, il colorito del viso mostrava di essere stato roseo e giocondo — d'essere stato, diceva, perchè al punto in cui parliamo il dolore, lo spavento, gli stenti vi avevano impressa una pallidezza, la quale diceva chiaro a qualunque l'avesse riguardato che non era naturale. E quel giovinetto che aveva dipinte sul volto le tracce dell'afflizione, a quanti incontrava chiedeva qual fosse il paese più vicino e quelli che venivano dopo interrogava qual sentiero avesse a battere per giungervi più presto.

E i passeggeri riguardavano il giovane pellegrino nè potevano in se stessi capire dallo stupore di vedere un fanciullo d'agiata condizione, d'intelligenza all'aspetto assai pronta, di gentili maniere, correre senza una guida, farsi dare l'indicazione delle strade con tanto interesse, palesare dallo sguardo, dagli atti, dalle parole e talora anche dalle lacrime una afflizione e uno sgomento ineffabili e che egli si sforzava nascondere invano.

Ma eccolo percorrere una strada lunga lunga e solitaria. « Dove giungerò io mai? » diceva in se stesso il poveretto — i pochi denari che ho in tasca presto finiranno...

« Me infelice! non avessi mai pigliato un partito così strano e disperato. E la madre? Io qui nella solitudine e ne' pericoli — Ella senza l'unica speranza che le rimaneva, senza un conforto, senza il figliolo!

« Non le avessi mai dato tanto dolore! E adesso che devo io fare? Tornare indietro? Sarebbe mettere sossopra la casa, far montar il padre su tutte le furie e costringerlo a trascorrere a qualche delitto. Qual conforto allora per la madre? E non è meglio ch'ella abbia la speranza di rivedermi? Ben dicevano i miei buoni maestri, e ancor lei, che questa terra è una valle di lacrime... E qual valle — mio Dio! — qual valle...

« Ho qui nel cuore la *Memoria dell'Avo*. Anche lui — infelice! — ebbe più volte a stancarsi della vita: anche lui ebbe bisogno di conforto, di rassegnazione e gli fu forza tacere e soffrire..... soffrire fino alla morte. Tante amarezze tollerate per amore di Dio gli avranno meritato il Paradiso.... Anima benedetta del mio carissimo Nonno! Dagli eterni splendori, onde sei cinta lassù, abbassa il pensiero insino a me che lungi dalla casa paterna, strappato dal fianco della genitrice dallo spavento e dalla disperazione, solo, dolorato, ramingo, mi trovo in una terra che non conosco, devo trattare con gente che non vidi giammai, star nascosto la notte in grembo alle valli, perchè, cercando alloggio, altri non sospetti di me, non domandi la cagione del mio pellegrinaggio e mi consegni in mani mal fide. Mi corrono i brividi per le vene. D'ogni persona che incontri mi sembra leggere nelle sembianze quelle della mia carissima madre: in ogni stormir di foglia mi par di sentire i rimbrotti del mio genitore sciagurato. Tutto mi scuote, mi conturba, m'addolora, mi strazia. Il mio avvenire è incerto, oscuro, spaventoso — Quello della madre sarà funesto: sì, funesto, ed io ho cooperato a renderglielo estremamente fatale.... Questo pensiero mi stringe il cuore e mi piomba in seno ad una desolazione che non può intendersi da chi non la prova. »

Ma intanto il sole giungeva al tramonto; la natura diveniva bruna e melanconica come i pensieri del giovane errante: le squille dei vicini paesi invitavano i fedeli a salutare la Vergine Maria e parevano più del dì che andava mancando, lamentare la sorte di chi non avesse potuto ricoverarsi durante la notte.

Tebaldo, levossi il cappello, recitò l'*Angelus*, e in quell'ora pianse d'un pianto che non si può esprimere nè imaginare.

Infatti quella è l'ora in cui l'anima nostra sente un prepotente bisogno di raccogliersi dagli esterni oggetti, di ripiegarsi, a così dire, in sè stessa e d'interrogarsi: quell'ora in cui più vivi e più freschi ne tornano alla memoria alcuni casi della vita, e le stesse gioie ci si presentano come velate da una tinta di mestizia e di dolore; quell'ora in cui senza saperne il perchè, la parola ci manca sulle labbra in un sospiro e il piangere ci sembra una voluttà. Sono sublimi l'espressioni del poeta:

« Era già l'ora chi volge il desio
« Ai naviganti e intenerisce il core
« Lo dì che han detto ai dolci amici addio
« E che lo novo peregrin d'amore
« Punge s'ode squilla da lontano
« Che sembri il giorno pianger che si muore. »

Che si dovrebbe pensar di Tebaldo il quale aveva lasciato la patria, esule volontario, senza dar quell'addio alle persone più care?

Povero fanciullo! Era quella la prima notte che gli era forza trascorrere solingo a pochi passi da una foresta. Egli mangiò, o meglio si sforzò di trangugiare un po' di pane che avea compro, in quel primo giorno d'esilio: adagiò poscia il capo su l'erba, cercò tutti i mezzi per pigliar sonno, ma invano, chè gli parve d'aver posta la fronte sur una pietra e temeva ad ogni istante, e tremava verga a verga che una fiera fosse uscita dal bosco vicino per metterlo a brani.

Mentre tutti gli eventi parevano congiurare a danno e tormento di Tebaldo, mentre la natura s'era oscurata quasi a chiudere nel suo petto il singulto che il soffocava e ad accrescere il timore che ormai era giunto al suo colmo, apparve, dopo poco più d'un ora, lieta nell'azzurrina vòlta dei cieli la pallida luna.

Il giovane la salutò con un sospiro di gioia; con un sospiro diciamo — perchè la memoria de' suoi guai lo ripiombava tosto nello sgomento primiero. — « O luna — egli esclamava in cuor suo — dolce imagine d'un'anima che soffre senza poter manifestare le proprie ambasce, deh! tu almeno mi sia scorta e compagnia in questa tristissima notte. Carissima luna, simbolo di quell'augustissima celeste protettrice che posa i suoi piedi sopra di te, io leggo ne' tuoi raggi d'argento la bellezza, il candore, la pietà di Maria! — E piango ma spero.... Senza la tua luce io gemerei adesso sull'erba; mi tornerebbe assai più grave l'essere angustiato ed insonne, e quanto lungo mi sarebbe aspettar il domani! Con la tua luce posso proseguire il cammino e tra l'andar innanzi, il correre talvolta, lo stancarmi a dismisura, l'anima ritrova un po' di tregua dai tanti dolori che la opprimono.

(*Continua.*)

nunzia degli arbitri, allargare la competenza dei pretori (rinnovendo quelle anomalie di vice-pretori oggi, domani difensori) formando i Tribunali di commercio di soli commercianti, istituendo ispettori e provvedendo alla pronta spedizione delle liti soverchiamente protratte.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio instando presso il ministro di grazia e giustizia, affinchè le leggi commerciali, marittime e di procedura siano rese più semplici e tali che non dieno luogo ad interpretazione difficile ed applicazione dubbia, può rendere un utilissimo servizio al commercio in generale. È doloroso dover riconoscere, che chiunque è costretto a tutelare i propri diritti in giustizia, se non ha mezzi vistosi va incontro ad una possibile rovina, mentre il grosso capitalista ha mezzi di protrarre quasi indefinitamente una lite.

I repubblicani francesi vanno innanzi

La Camera francese ha diminuito gli onorari che lo Stato, dopo aver incamerato i beni di Chiesa, dà agli Arcivescovi di Parigi e d'Algeri, di Orano e di Costantina; inoltre ha diminuito di due milioni la somma destinata ai Vicari Generali dei Vescovi, ai Canonici e curati.

Non valse nemmeno l'opposizione del ministro: la maggioranza ministeriale, non gli diede ascolto.

Noi non sappiamo quanto fosse energica la opposizione del ministro; notiamo che esso, benchè battuto, non diede la sua rinuncia; come pure notiamo che quando altre volte il ministero volle avere docile la maggioranza ministeriale, ci riuscì; ci riuscì fino al punto da persuaderle di annullare decisioni solenni prese dalla Camera appena ventiquattro ore prima. Ne avemmo un esempio anche la scorsa settimana.

Resta ora da vedere se il Senato saprà respingere le ingiuste e impolitiche deliberazioni della Camera in odio del Cattolicismo. Crediamo, che lo farà se il governo lo vorrà. Ma lo vorrà davvero il governo.

Certo non contiamo sulla simpatia del framassone Ferry per la Chiesa. Ma bene potrebbe darsi, che Ferry intenda come la diminuzione del bilancio del culto contribuirebbe molto a crescergli le già molte antipatie, che stanno contro di esso.

Lasciando stare i consigli della politica, constatiamo l'odio sempre crescente dei repubblicani ministeriali contro la Chiesa. Usciti dalle Loggie massoniche si studiano attuarne i disegni. E intanto la Francia decade, si moltiplicano i suoi debiti e quel che è peggio vi si abbassa sempre più il livello della pubblica morale.

Questi sono i frutti della politica degli anticlericali, che ne tengono in mano i destini.

Il Taine potè omai chiamare per quello che sono molti corifei della prima rivoluzione francese: come chiamerà la storia gli uomini, che ora bistrattano e rovinano quella nazione? E questa quando mai saprà scuoterseli di dosso o tornare alle sue gloriose tradizioni?

18 GRADI SOTTO ZERO

Si vede che questo inverno deve essere rigidissimo dappertutto.

In Svizzera, alla Chaux-Fonds, la temperatura è scesa a 18 gradi sotto zero, le sorgenti sono gelate e, mancando l'acqua potabile, si fa squagliare la neve per gli usi domestici.

A questo proposito il *Pungolo* scrive quanto segue:

Fra i libri lasciati dal defunto Dove, celebre fisico Berlinese, e donati dagli eredi del medesimo all'Istituto meteorologico di Berlino, è stato rinvenuto anche un lavoro meteorologico in lingua inglese da cui si rilevano le seguenti interessanti notizie:

« Dal primo ottobre 1837 sino al 30 settembre 1839 furono eseguite nel forte Confidence presso il grande lago degli Orsi sotto il 65° 40 di latitudine occidentale Greenwich delle osservazioni meteorologiche a intervalli di tre ore le quali diedero i seguenti risultamenti:

« L'anno 1839 l'8 gennaio a 49 gradi « Fahrenheit gelò il mercurio nello spazio « di una mezz' ora formando una solida « palla di pistola e, con questa palla di « gelato, si sparò perforando a dieci piedi « di distanza una tavola di un pollice di « spessore. In un altro giorno assai freddo, « in cui il ghiaccio del lago era alto 5 « piedi, gelò per una volta il mercurio « del termometro a soli 39 gradi. »

Mancano però le notizie più particolareggiate e specialmente sul nome delle persone che fecero le osservazioni e sul modo in cui erano collocati gl'istrumenti di cui si fece uso.

Telegrammi particolari da Berlino e da Vienna recano quanto segue:

Berlino, 5 — Si teme che, in causa del persistente accumularsi delle nevi sulle ferrovie che conducono alla frontiera russa, le comunicazioni ferroviarie colla Russia possano venire interrotte.

Vienna, 5 — Un terribile uragano scoppiato in Gallizia nella notte scorsa gettò la locomotiva e due vetture del treno diretto fra Leopoli e Cracovia fuori delle rotaie. Fortunatamente i danni sono lievi, e di feriti non ve n'ha che il solo fuochista.

La conferenza di Berlino e le Missioni

Ecco il testo del progetto tedesco relativo alle Missioni nell'Africa occidentale, approvato dalla conferenza di Berlino:

« Le potenze proteggeranno e favoriranno senza distinzione di nazionalità e di culto tutte le istituzioni ed intraprese religiose, scientifiche e caritatevoli create ed organizzate a questo scopo o tendenti ad istruire gl'indigeni ed a far loro comprendere ed apprezzare i vantaggi della civiltà.

« I missionari cristiani, gli scienziati, gli esploratori, la loro scorta, i loro averi, le loro collezioni saranno specialmente l'oggetto d'una speciale protezione.

« La libertà di coscienza e la tolleranza religiosa sono espressamente garantite agli indigeni come ai nazionali ed agli stranieri. Il libero e pubblico esercizio di tutti i culti, il diritto d'erigere edifizi religiosi e di organizzare missioni appartenenti a tutti i culti non saranno sottomessi ad alcuna restrizione od ostacolo. »

L'Università cattolica di Calcutta

Monsignor Goethals, vescovo titolare di Gerapoli e vicario apostolico del Bengala occidentale, si occupa alacremente della erezione dell'Università cattolica in Calcutta.

L'edifizio è già in via di costruzione e vi sarà annesso lo stupendo Collegio dei Gesuiti.

Congresso operaio cattolico

« Sappiamo, scrive l'egregia *Voce della Verità*, che la benemerita Associazione Primaria Cattolica Artistica ed Operaia di carità reciproca ha preso l'iniziativa di un Congresso di tutti i Delegati delle Società Operaie Cattoliche d'Italia all'effetto di manifestare i sani principii nella questione sociale secondo le norme della nostra S. Religione, e stabilire viemeglio la reciprocanza di relazioni fra le varie Società Operaie Cattoliche italiane. »

Il nuovo Presidente del Comitato Permanente

Nei giorni passati 6, 7 e 8 corrente, ebbero luogo in Bologna le adunanze Generali del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia.

A nuovo Presidente del Comitato Permanente e di tutta l'Opera venne eletto l'Ill.mo Comm. Dott. Marcellino Venturoli, personaggio distintissimo per virtù e dottrina.

A Vicepresidente il Comm. Dott. Giovanni Acquaderni, nome così conosciuto, venerato e caro in tutta l'Italia cattolica.

Trattaronsi poi e vennero felicemente risolute molte altre questioni relative all'andamento generale dell'Opera.

Al nuovo Presidente generale e al benemerito Vice-presidente porgiamo gli omaggi del nostro reverente affetto, della nostra piena fiducia. Sotto la loro direzione l'Opera dei Congressi e Comitati cattolici d'Italia non potrà che fiorire e moltiplicare gli ottimi frutti che da essa sono aspettati.

SCIOPERI IN VISTA

Telegrafano da Roma all'*Italia*:

E' giunta una rappresentanza della provincia di Rovigo, composta dei signori: cav. G. B. Casolini, sindaco di Rovigo, avv. Gaetano Arcangeli e dott. Tullio cav. Minelli, deputati provinciali, e dott. Giusto Fracassetti, segretario della Commissione per la bonifica generale.

Questa rappresentanza è incaricata di esporre al Ministero le stremate condizioni della provincia, per le conseguenze delle terribili inondazioni e per la crisi agricola generale e speciale, manifestatasi cogli estesi scioperi, che ora si ripreparano.

Si cerca di ottenere dal Ministero la concessione di un forte presidio, la pronta e migliore esecuzione delle opere idrauliche, e la sollecita benificazione.

GL'ITALIANI IN CALIFORNIA

I primi vi fecero la loro comparsa verso il 1830, quando gli avventurieri del Messico e d'ogni parte della terra avevano già dato fondo alle miniere di oro, che parevano inesauribili.

Si riconobbe poi che un tesoro veramente inesausto la California lo racchiudeva nei suoi terreni feraci, e fu allora che degli italiani si recarono colà a piantar le viti e il gelso e ad allevare il baco della seta.

Divenuta la California un paese civile, furono gli italiani i primi musicisti, i primi pittori e scultori che vi comparissero.

Ora gli italiani dimoranti in California sono non meno di 35,200, di cui 7,200 a San Francisco, città e contea, 28,000 nel resto dello Stato, specialmente a Los Angelos, Sonoma, Eepa, San Joaquin, Sacramento, San Luis e Obispo; 9800 fuori dello Stato, lungo quella costa. Tutti quei sti stanno in luoghi prossimi al mare, ma anche nell'interno del paese vi sono delle colonie minori, di cui poco o nulla si sa.

Ormai la maggior parte degli italiani in California, non vive più la vita dell'avventuriero senza patria e senza famiglia.

Quasi tutti hanno ora un proprio focolare.

Le provincie d'Italia maggiormente rappresentate in quelle colonie sono le marittime e le alpestri, specialmente la Liguria e la Toscana, che danno un contingente di otto decimi sulla popolazione totale. Gli emigrati appartengono quasi tutti al ceto agricolo e marinaresco, l'elemento più ricercato e più stimato in quel paese.

Gli abitanti delle grandi città italiane che vanno a cercarvi fortuna, e sono per molto rari, non vi trovano che delusione e miseria; colà non c'è posto che per fortuna l'uomo indurito al lavoro penoso, giacchè l'unica sorgente di ricchezza è la terra.

Il contadino non vi guadagna meno di 100 lire; che possono giungere alle 175, al mese, oltre il vitto e l'alloggio.

Eppure coi lavoratori prosperano anche i proprietari, fioriscono le industrie e il commercio, e il benessere è generale.

A che cosa applicano più specialmente la loro attività? Oltrechè all'agricoltura, che, come abbiamo detto, ne assorbe un buon numero, essi si dedicano al commercio, grande o piccolo, o alle industrie.

Il commercio coll'Italia non è, a dir vero, molto vivo, e ciò in causa, non già della distanza, ma bensì delle difficoltà dei noleggi.

Nell'anno corrente approdarono a quelle coste sei navigli italiani, numero superiore a quello degli anni precedenti.

Quando ne arriva qualcuno è un grande avvenimento per la colonia, e non pochi sono gli italiani che a San Francisco vanno sul Telegraph ille (colle) ad aspettare la comparsa dei tre colori fra la selva d'antenne e di bandiere che riempie il porto.

Da questo fatto si potrebbe dedurre che l'importazione dall'Italia sia del tutto insignificante; eppure, benchè non molto considerevole, essa non è affatto priva d'importanza. Oltre la via di mare, c'è la ferrovia da Nuova York a San Francisco che importa, per ragioni di celerità e di sicurezza, non pochi generi italiani, e non poche merci italiane giungono, al solito, anche a mezzo di bastimenti francesi.

Il taglio dell'istmo di Panama è destinato probabilmente a mutare questa condizione di cose in senso molto favorevole al commercio italiano.

La più importante casa importatrice italiana è quella del sig. Casanova; vi sono poi altre quattro grandi ditte che, come quella del Casanova, godono della miglior reputazione, estendono il loro traffico a tutte le coste e alle isole del Pacifico, e rappresentano un capitale realizzabile di 275,000 sterline.

Ventidue case sono dedite al commercio al minuto di commestibili, settantadue a quello delle frutta. Dieci case si occupano del commercio di frutta all'ingrosso: gli spedizionieri sono quattro.

Per lo spaccio al minuto di vini e liquori vi sono quarantotto negozi italiani, trentatrè pel commercio di legna e carbone, e quattordici per la vendita di carne fresca e salata. Vi sono sedici calzolerie, sei farmacie, fra le più eleganti, e infine dodici trattorie e dodici alberghi, di cui alcuni godono fama invidiabile e sono riusciti a diffondere fra i *yankees* il gusto per i maccheroni, il risotto ed altri manicaretti italiani. Quando gli americani vogliono regalarsi un pranzo squisito e succulento, vanno dagli italiani.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8

Sani Severino sollecita la relazione sulle petizioni delle provincie di Rovigo, Ferrara, Cremona, Piacenza ed altre perchè mettansi a carico dello Stato le spese sostenute pel Po.

Procedesi alla nomina di quattro commissari del bilancio, due della Giunta per l'esecuzione della legge sul corso forzoso, uno di sorveglianza sull'amministrazione della Cassa militare.

Viene ripresa la discussione della legge ferroviaria.

Sanguinetti prosegue il discorso interrotto sabato, dimostrando gli aumenti per tutte le classi sulle tariffe a piccola velocità.

Le tariffe riescono quindi dannose alla produzione ed al commercio, perciò anche all'ordine pubblico, perchè le classi operaie mancando sempre più di lavoro reclameranno e diverranno più inquiete. Affidando le nuove costruzioni alle Società assuntrici costeranno di più e saranno fatte male, e non nei termini stabiliti.

Dimostra i lucri enormi che si assicurano alle Società.

Vuole che si ripeta la frase: guerra alle consorterie finanziarie che sfruttano lo Stato.

Nervo dice di parlare dal punto di vista dell'indirizzo arcifiscale che vuol darsi all'ordinamento delle tariffe. Dimostra che alcune disposizioni annientano i benefizi dell'art. 416 del codice di commercio. Nella classificazione trascurasi ogni principio economico; evvi perequazione fra le varie zone e le merci. Insomma le tariffe nuove sono dannose al commercio. Raccomanda alcune riforme. Combatte le tariffe dal punto di vista del lavoro e dell'economia nazionale.

Annunziasi una interrogazione di Santo Onofrio sulle questioni insorte circa l'ubicazione di alcune stazioni ferroviarie lungo il tronco di Barcello, sulla Patti, sulla linea Messina Cerda.

De Pretis presenta il progetto per proroga della facoltà concessa coll'articolo 9 legge 8 luglio 1883 alle provincie danneggiate dalle inondazioni di accordare prestiti ai privati.

Magliani dice in risposta all'interrogazione di Melchiorre che presenterà un progetto per la proroga dei termini dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane. Levasi la seduta.

Seduta del 9

Annunziasi che le votazioni di ieri riuscirono nulle per mancanza di numero, verranno rinnovate domani.

Riprendesi la discussione sulla legge ferroviaria.

Odescalchi osserva che dato debbasi seguire l'esercizio privato, le Convenzioni sono il meglio che potesse ottenersi; non dimenticando come fecero gli oppositori che trattasi di contratti liberali; non resta che accettarlo od attenersi all'esercizio dello Stato.

Si dichiara chiusa la discussione generale

Barazzuoli, relatore dice che i discorsi degli oppositori confermarono la commissione nella bontà delle convenzioni.

Genala. Stima opportuno chiarire i concetti del governo nello stipulare le convenzioni. Il governo era convinto nell' interesse delle ferrovie e delle finanze dello Stato che non si potesse oltre indugiare nell' ordinamento di tale servizio. Era un problema complesso che il governo studiò proponendosi di risolverlo in modo che le ferrovie bastassero a sè stesse e fossero tutelati gli interessi dello Stato e del commercio.

Dimostra i motivi, onde si stimò preferibile ad altri modi l' assegnare all'esercente la partecipazione del 62 1/2 p. 0/0 prodotto lordo. Se il lucro della società supererà del 7 1/2 si stabilirà come correttivo che lo Stato partecipi alla metà.

Dice che affrontando la grave questione delle tariffe accettò quello compilato con molta cura dai predecessori. Ne accenna le ragioni. Unificando le tariffe anche con un ribasso generale era quasi inevitabile qualche aumento. Non bisogna adunque citare gli esempi alla spicciolata, ma considerare il complesso. Sostiene che le tariffe debbano essere variabili, affinchè possano seguire e agevolare separatamente e diffusamente la concorrenza con le ferrovie e coi porti esteri per riconoscere fino a qual punto convenga lottare con quelle. Accenna poi all' importanza del diritto che lo Stato si riserva sulla variabilità delle tariffe e dei mezzi coi quali si assicura le notizie per modificarle rettamente.

Rispondendo a Sanguinetti ed a Nervo dimostra che le tariffe non sono fiscali, ma corrispondenti nel complesso o poco meno al prodotto attuale, nè potrebbersi probabilmente ridurre senza maggior onere del bilancio. Espone i criteri del governo nell' affidare le nuove costruzioni alle Società.

La costruzione viene assicurata e sollecitata quanto è possibile. L' industria privata è interessata quanto il governo; con spesa minore.

Prega la Camera a considerare spassionatamente l' enorme difficoltà che il governo dovette superare e dare il voto che risolva il problema ferroviario.

Gabelli replica per dichiarazioni personali.

Procedesi allo svolgimento di 22 ordini del giorno.

Magliani presenta il progetto che proroga al 1 gennaio 1880 il termine per la affrancazione dei censi e dei cannoni ecc., i decreti al Demanio ed al fondo del Culto.

Annunziansi interpellanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9

Il presidente commemora con parole di vivo compianto la morte di Di Monale e Cantelli, ricordandone i zelanti servigi prestati al Re ed alla Patria.

Convalidansi i titoli dei nuovi senatori Villari, Dozzi e Rasponi.

Mari e Botti giurano.

Riprendesi la discussione per i maestri elementari.

Dopo osservazioni di Saracco, Tornielli, Cantoni, Canizzaro, Coppino, approvasi l'art. 4.o emendato dall' ufficio centrale.

Approvansi gli articoli modificati fino all' art. 6.o inclusivo.

Alfieri svolge un ordine del giorno per invitare il governo a presentare una legge che offra serie guarentigie pel buon reclutamento dei maestri e delle maestre elementari.

Deplora non diasi la precedenza al Senato sulla discussione delle leggi riguardanti lo svolgimento morale ed educativo del paese.

Levasi la seduta.

Notizie diverse

Si conferma che i ministri della guerra e dell' istruzione tentano un accordo per trasformare i collegi militari in convitti nazionali, pareggiati ai ginnasi e licei, con preparazione alle Università.

Il personale insegnante sarà alla dipendenza del ministero della istruzione pubblica, il personale di disciplina del ministero della guerra.

— La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge: « Miglioramento delle condizioni nautiche della Baja d' Assab, » si è costituita eleggendo presidente l' onorevole De Zerbi, segretario l' onorevole Frola.

Il governo chiede che sia approvata una spesa di 626,000 lire.

La Giunta ha deciso innanzi tutto di domandare informazioni al ministro degli esteri sopra i diritti dell' Italia sul territorio africano, poi sopra il programma politico del Governo nel Mar Rosso, e finalmente sopra le recenti gravi complicazioni in Africa.

ITALIA

Palermo — Preparansi grandiose feste a Palermo pel ricevimento del Cardinale arcivescovo Celesia di ritorno da Roma

Roma — La sera della vigilia della Immacolata, Roma era illuminata splendidamente.

È morta la duchessa Torlonia madre del prosindaco di Roma.

ESTERO

Germania

A Barmen ebbe luogo una grande dimostrazione in occasione de' funerali di un socialista. C' erano oltre tremila persone. Si gridò: « evviva la rivoluzione! » « Abbasso l' imperatore! ecc. »

Intervenne la polizia. I dimostranti furono dispersi. Molte persone furono arrestate.

— A Flensburg il tribunale condannò a 6 mesi di carcere il pubblicista Dirkse ed il consigliere municipale Tanting, perchè misero in ridicolo i Sacramenti e la Madonna.

Inghilterra

La Regina Vittoria d'Inghilterra ha deciso di conferire al generale Gordon il titolo ereditario di pari del Regno e la gran croce dell' ordine del Bagno. Il Parlamento inglese gli voterà invece una pensione annua.

Questi onori sono certamente dovuti a Gordon; disgraziatamente, però, è finora dubbio se egli potrà uscire incolume da Khartum.

Cose di Casa e Varietà

Adagio, Biagio, diremo ancor noi alla *Patria del Friuli*. Altro è libertà di coscienza — nel suo vero significato, intendiamoci bene, vale a dire che l' uomo, come dotato di libero arbitrio, è del tutto padrone degli atti del suo volere e di questi egli solo deve rispondere — altro è libertà di far propaganda per l'introduzione di un culto nuovo insultando ed offendendo la religione professata dalla grande maggioranza dei cittadini e dichiarata dallo Statuto fondamentale del regno unica religione dello Stato.

Tutti gli altri culti all' infuori del culto cattolico sono semplicemente *tollerati* conformemente alle leggi e la *tolleranza* impone ad essi molteplici doveri e primo fra tutti il rispetto alla fede cattolica professata dalla maggioranza dei cittadini.

Finchè i sedicenti evangelici si mantennero in questo rispetto e non tentarono di far propaganda anticattolica anche noi osservammo la legge nè siamo venuti mai meno alla dovuta tolleranza. Ma — ripetiamo — ben diversa è la cosa allorchè trattasi di chi abusando di questa tolleranza tenta l' introduzione di nuove dottrine contrarie non solo al cattolicismo, ma ai fondamenti del cristianesimo, e con l' insulto, con la menzogna la più spudorata vuol far proseliti fra i cattolici, massime fra la gioventù e fra il popolo che nella loro inesperienza possono essere più facilmente sedotti.

E si può chiamar ciò *andar fuori dei seminati?* Noi stigmatizzando gli eretici che non vogliono osservare i loro doveri, ed eccitando i cattolici udinesi a far sentire la loro voce a chi ha l'obbligo sacrosanto di tutelare le leggi e i diritti garantiti dallo Statuto adempiamo a un nostro diritto come cittadini nella istessa maniera che esercita un suo diritto riconosciuto anche dalla *Patria*, l'Autorità ecclesiastica colpendo colle sue censure i fedeli che entrano le soglie delle sale degli eretici. Anche noi siamo nella più perfetta legalità. Che se non ci sarà fatta giustizia e gli eretici col loro contegno continueranno ad insultare, ad offendere le nostre credenze e la morale cattolica ogni turbamento, ogni agitazione che ne derivasse non sarebbe certo da imputarsi a noi bensì a coloro che uscirono primi dai limiti loro prescritti dalle leggi.

A proposito della circolare di Mons. Vic. Capitolare ci vien fatto notare che a tenore della medesima sono colpiti della *scomunica maggiore riservata al Papa* anche *coloro che pubblicano colle stampe e gl' inviti alle conferenze* degli eretici *e i temi delle medesime*, e ci si domanda: Può un proprietario di tipografia innodato di tal pena continuare a far parte di una confraternita cattolica?

Giriamo la domanda a chi di ragione, non senza far voti che il quesito venga sciolto nel più breve termine possibile affine di poter giudicare se in certuni che si professano cattolici possa più l' interesse — un miserabile interesse di poche lire — oppure l' essere colpiti dalla pena più grave della Chiesa, che li recide di botto dal grembo del cattolicismo al quale pur vorrebbero appartenere.

Compositrici-tipografe. Leggiamo nel *Cittadino di Genova* la seguente notizia, che partecipiamo con piacere ai nostri lettori.

« Quante povere giovani s' incontrano nel mondo che avendo fatto per esempio quarta elementare, non ponno più progredire negli studii per mancanza di fondi, e nemmeno lavorare in casa od in campagna per troppa delicatezza di salute! A queste fanciulle che sarebbero di peso a sè stesse ed alla famiglia, ha provveduto il Conservatorio del Suffragio a Torino coll' aprire da due anni una classe di giovani compositrici tipografe. Dalle loro mani escono bimensilmente due giornali, il *Cuor di Maria* e il *Museo delle Missioni*, due periodici che contano in media 24 anni di vita, senza contare varie altre opere, che non occorre qui l' indicare.

« Sappiamo inoltre che il Conservatorio è sempre pronto ad allargare la sfera di sua attività, accogliendo e quindi beneficando un maggior numero di figlie.

Esse sono ricevute gratuitamente, salvo un piccolo contributo mensile di L. 5 durante i primi 3 anni.

La notizia di quest' opera, benedetta e sussidiata da Sua Santità Leone XIII, sarà certamente bene accolta dai Cattolici italiani, i quali si rallegreranno con noi che alfine siavi in Italia a modo di campione, quanto da molti anni si pratica in Francia e Svizzera.

I caritatevoli nostri lettori che volessero profittare di questo nuovo impianto onde aiutare qualche povera fanciulla, potranno rivolgersi al Direttore del Conservatorio, che è l' abate Faà di Bruno, il quale sarà felice di poter così rendersi utile a tanta povera gioventù così esposta a pericoli per l' irruente corruzione del secolo.

Il raccolto serico. Dal riassunto della statistica bacologica or ora pubblicato dal Ministero d' agricoltura, industria e commercio, risulta che il raccolto serico nel corrente anno sarebbe stato di chilogrammi 36,316,965 cioè minore dei raccolti dei quattro anni precedenti.

E' però da notare che il raccolto fu minore soltanto perciò che riguarda i bozzoli di razza giapponese; quelli di razza nostrale hanno dato invece un prodotto di chilog. 17,454,000, cioè superiore di 60,000 chilog. circa anche al raccolto dell' anno precedente, che era stato di molto maggiore di quello degli anni precedenti.

Dodici statue infrante da un Re. Il Re di Baviera aveva dato ordine al suo maggiordomo di ornare il parco di Chiemsee con statue di bronzo. Ora, nella cassetta privata di re Luigi c' è tale un vuoto, che nessun industriante o artista non vuol più saperne di somministrare la roba a suo credito. Il maggiordomo credè di trarsi dall' imbarazzo col far porre, invece delle statue di bronzo, grandi figure di gesso imbronzato. Ma re Luigi non si lascia ingannare. Un giorno tutte le statue si trovarono infrante con un bastone, menato loro addosso dalla stessa mano reale. Una dozzina di impiegati di Corte sono stati licenziati.

Una scoperta italiana. Il sig. Ulisse Collina rivendica a suo zio avvocato Giuseppe Collina bolognese morto venti anni sono, la soluzione del problema della navigazione aerea, attribuita ultimamente ai capitani francesi, Renard del genio e Kress di fanteria.

Ulisse Collina afferma di possedere, altre memorie stampate, copia d' un manoscritto concernente il modo di dirigere i palloni.

Copia identica si trova depositata sotto sigillo all' Accademia delle Scienze di Parigi in data del 7 aprile 1845, n. 549 di protocollo.

Questa memoria contiene istruzioni particolareggiate e il disegno d' una macchina detta *Auletra* per la navigazione aerea.

I disegni dei palloni e le istruzioni sono conformi a quelli adottati ora dai francesi.

Giuseppe Collina dimorò lungamente a Parigi, rivelando parecchi suoi tentativi.

La scoperta dell' avv. Collina, mediante documenti si comprova anteriore al 1815.

Quanto costa il colera all' Italia? Eccovi la specifica: Spese diverse 1,300,000 — servizio postale e commerciale marittimo 500,000 — Poste e telegrafi 214,000 — Costruzione di baracche a Napoli 100,000 — Ispezioni e missioni 100,000 — Sussidi a impiegati 68,000. — Totale due milioni duecento e ottantotto mila lire. Alla larga! dal colera veh, mica dai milioni.

Gio. Battista Ballico

fu Giovanni Andrea

nato in Tarcento il 4 agosto 1801 mancava a' vivi ieri, 9, alle ore 4 pom. in questa città.

Educato fin da bambino ai sani principii della religione, li coltivò per tutta la vita e li pose a base del suo operare procacciandosi la stima e l' affetto di quanti lo conobbero e l' avvicinarono.

Nell' età giovanile si portò a Udine presso la famiglia Casari e la sua condotta fu sempre così lodevole, l' onestà sua così irreprensibile che senza esitanza ottenne di dare il suo nome alla signora Silvia Casari facendola sua sposa.

Nelle sue intraprese commerciali usò scrupolosa giustizia unita a somma prudenza per modo che la sua ditta, in mezzo a tanti naufragi che si succedettero su questa piazza, rimase sempre solida ed onorata.

Profondamente religioso e pio, ogni mattina con esemplare divozione recavasi al Duomo ad ascoltar la S. Messa e si distingueva per molte opere buone.

Gli conceda il Signore l' eterna requie dei giusti.

Udine, 10 dicembre 1884

D. A. A.

I funerali avranno luogo domani, 11, alle ore 10 ant nella chiesa del Carmine.

DIARIO SACRO: *Giovedì 11 dicembre S. Damaso.*

TELEGRAMMI

Madrid 9 — Il colera è scoppiato nel villaggio di Vergal (provincia di Alicante). Il villaggio fu isolato.

Madrid 9 — Corrispondenze dalle Isole Marianne confermano l' assassinio del governatore, e l' esistenza di una cospirazione per massacrare gli spagnuoli.

Annunciano inoltre che un suddito tedesco si è presentato per comperare tutto il terreno di una delle isole Marianne.

Parigi 9 — *Camera* — Renault legge la relazione sulla riforma elettorale del Senato; fa risaltare lo spirito conciliante del Senato. Conclude per l'approvazione integrale del progetto.

Decidesi di passare alla discussione immediata. Essendo i cinque primi articoli conformi al testo approvato dalla Camera, cominciasi a discutere l' art. 6.

Floquet svolge un controprogetto basato sulla elezione del senato mediante il suffragio universale.

Parigi 9 — Fu respinto il contro progetto Floquet, avendovi il ministro Ferry posta la questione di fiducia, approvansi i rimanenti articoli e quindi l' intero progetto con voti 334 contro 174.

NOTIZIE DI BORSA

10 dicembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 98.60	a L. 98.50
Id. id. 1 genn. 1884	da L. 96.43	a L. 96.93
Rend. austr in carta	da F. 82 10	a L. 82 20
id in argento	da F. 83.15	a L 80.30
Fior. eff.	da L. 205.50	a L. 206.—
Banconote austr.	da L. 205.50	a L. 206.—

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	759.34	756.78	755.75
Umidità relativa . .	68	83	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilom. .	0	0	0
Termometro centigrado. .	6.4	7.3	6.0

Temperatura massima 4.6 — » minima 2.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 5.2

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.
	» 10.20 »	diretto
	» 12.50 pom.	omnib.
	» 4.46 »	»
	» 8.28 »	diretto
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.
	» 6.45 pom.	»
	» 8.47 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.
	» 4.30 pom.	»
	» 6.35 »	diretto.

ARRIVI

da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 7.37 »	diretto.
	» 9.54 »	omnib.
	» 3.30 pom.	»
	» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	omnib.
da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 10.— »	omnib.
	» 12.30 pom.	»
	» 8.08 »	»
da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 10.10 »	diretto
	» 4.20 pom.	omnib
	» 7.40 »	»
	» 8.20 »	diretto

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia ai re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sportomo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 35

NOTES LAVANDAIA

colla lista della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rest[ituire] alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro pregiato colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità, Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, ad flacon, con istruzione, L. 2.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tane si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che tormentano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni fiasconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO o ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.60 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

Volete un buon vino?
Acquistate la
Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE